

» spaventevole delitto innanzi a Dio e innanzi agli uomini, esemplare
» di una modesta e gastigata commedia. Al contrario il figliuolo che
» non godeva l' affetto dei genitori, era trasandato dal maestro, e
» chiamato testa dura, durissima come il marmo, ignorantissimo, in-
» solente. Posciachè il maestro, fatta già conoscenza cogli amici e
» coi clienti della famiglia avea di che intertenersi piacevolmente,
» nociati i fanciulli della solitudine, o impazienti alle funzioni della
» mente, volentieri se la svignavano nel salotto degli staffieri, o nelle
» stanze delle cameriere, di maniera che coloro, brutti di magagne,
» idioti e malcreati, tutto a un tratto divenivano le lanterne che il-
» luminar doveano i passi primi di quelle vite novelle. E servidori e
» cameriere, avendo sempre in bocca le ricchezze e le grandezze
» della famiglia di cui i giovanetti esser dovevano un di eredi e pa-
» droni, dacchè quella gente non sa veder altro bene, che nell'ave-
» re danari e onoranze, di continuo andavan gonfiandoli col rac-
» conto delle doppie, degli ori, degli argenti, e delle gemme di che
» ridondavan gli scrigni, dei palazzoni da imperatori in terraferma,
» delle scuderie da sessanta cavalli, delle possessioni sì grandi, che
» una colomba a volo disteso non le avrebbe attraversate in un
» giorno, della vastità delle aie per brillare le biche, di quella dei
» granai e delle celle, poi dei conviti, dei giuochi e della magnifi-
» cenza dei festini, delle mascherate e delle accademie di canto. Per
» queste svergognate adulazioni naturalmente montando i giovanetti
» in superbia, nascea, che fin dai primi anni della più tenera giovi-
» nezza si appicasse nell' animo umano un orrore così grave contro
» alla povertà e tale inimicizia contro al solo nome di quella, che
» chi non potea fuggirla, tentava almeno con l' apparenza di farsi
» credere altrui quegli che non era e di apparire maggiore e più
» ricco di quello che in effetto si trovasse. A che dunque potean
» giovare allora le santissime leggi del non danneggiare altrui, s'egli
» era allevato colla intenzione, che il maggior vituperio del mondo
» sia l' esser povero di beni di fortuna? chi non dovea esser poi
» usuraio, baro, aggiratore e peggio? Facendo così i maestri dei